

Fiorentini o almeno toscani erano anche molti letterati e cultori delle arti belle e della parola pagati dal papa: di là venivano anche i più noti buffoni di Corte.<sup>1</sup>

Tra gli ufficiali di governo il più celebre è il Guicciardini. Mentre, procedendo energicamente contro i banditi, quest'uomo diede a vedere quanto tenesse all'ordine, altri ufficiali medicei, per lo più fiorentini, esercitarono tanta oppressione che divennero oggetto di sommo odio.<sup>2</sup>

Anche nella milizia<sup>3</sup> e specialmente nella diplomazia occuparono posti dei compatriotti di Leone X. La narrazione che fin qui abbiamo fatta dimostrò quale parte importante tennero sotto questo aspetto il cardinale Bibbiena e Giulio de' Medici. Pietro Bibbiena, fratello seniore del cardinale, fu nunzio ordinario a Venezia dal 1513 al 1514.<sup>4</sup> Pietro Ardinghello, oriundo da nobile famiglia fiorentina, teneva a Roma la corrispondenza segreta pei Medici.<sup>5</sup>

Dei nunzi in Svizzera Goro Gherio era di Pistoia, Antonio Pucci di Firenze.<sup>6</sup> È un fatto del tutto nuovo quello che gli inviati della repubblica di Firenze residenti in Francia, Roberto Acciaiuoli, Francesco Pandolfini e Francesco Vettori, rappresentassero interinalmente e a lato dei nunzi ordinarii il papa. Anche nella Spagna furono adoperati per le faccende della Santa Sede gli ambasciatori fiorentini per es. Giovanni Corsi e Giovanni Vespucci.<sup>7</sup> Missioni diplomatiche furono affidate in momenti molto importanti a parenti del papa: così a Roberto Orsini, che andò dapprima in Ungheria, poi presso gli elettori tedeschi in occasione dell'elezione imperiale,

<sup>1</sup> Cfr. CESAREO 214, ove anche sulle satire contro i Fiorentini.

<sup>2</sup> Cfr. la relazione 1517 di M. Giorgi in ALBÈRI, 2ª serie, III, 55, che però esagera.

<sup>3</sup> Dagli *Introitus et Exitus* (Archivio segreto pontificio) io presi le seguenti note: Vol. 551, f. 162: *Simon de Tornabonis revisor gent. armor. S. D. N.* (cfr. f. 217); f. 164: *Hieronymus de Albicis capit. balisterior. (equestrium custodie palatii; cfr. f. 177b)*; 174: *Barthol. de Bibiena superstant. munit. S. D. N.* (luglio 1513); f. 227b: *Iac. Florentin. superstant. artiglarie D. N.* (30 dic. 1513); f. 243: *Hieronymus de Albicis capit. custodie equor. levis armat. S. D. N.* (marzo 1514). - Vol. 552: *Bernardo de Bibiena superstanti munit. palatii* (31 maggio 1514). *Barthol. de Bibiena superst. tramit.* (4 sett. 1514). - Nel vol. 553 ricorrono ancora spesso *Bernard. de Bibiena superst. munit.* e *Simon de Tornabonis commiss. gen. armor.* Qui al 23 nov. 1514 anche un *Nicolaus de Bibiena superst. fontis S. Petri.* - Vol. 554 al 3 di gennaio: *Hieron. de Albicis capit. balisterior.*; al 10 gennaio 1516: *Barthol. de Bibiena superst. munit.* - Vol. 555 al 12 marzo 1516: *Barthol. de Ricasolis cancell. custodie S. D. N.*; al 28 marzo 1516: *Simon de Tornabonis commiss. gent. amor.* - Nel vol. 557 (1517-1518) spesso *Barthol. de Bibiena superst. munit.* e *Nicol. de Bibiena superst. fontis S. Petri.* - Vol. 559 al 30 dicembre 1519: *Iulianus Tornabonus castellan. castris S. Angeli.*

<sup>4</sup> PIEPER, *Nuntiaturen* 48 s.

<sup>5</sup> RICHARD 7 ss. BASCHET, *Cath. de Médicis* 260.

<sup>6</sup> *Archiv. für Schweiz. Gesch.* XVI, XX, XXIII ss.

<sup>7</sup> PIEPER loc. cit. 56, 58, 59.